

PIANO DI EMERGENZA

SCUOLA PRIMARIA
“KAROL WOJITYLA”
EDIFICIO MENSA

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

ALLEGATO 1

PIANO DI EMERGENZA SANITARIA E DI PRIMO SOCCORSO

SCUOLA PRIMARIA di L.GO GERVASONI – EDIFICIO DIREZIONE

INDICE

1. GENERALITÀ
2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
3. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
4. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI
5. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
6. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO
7. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. GENERALITÀ

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione anormale e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della scuola (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per il settore scolastico, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori, anche e soprattutto degli utenti (alunni) e degli eventuali accompagnatori occasionali (genitori, nonni, ecc.).

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

1.1. COS'È IL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

- Sig.** Adobati Annamaria – Brozzi Daniela -Colantuoni Angela – Denti Marta - Fiore Francesca
– Giliberti Maria -
- Sig.** Novello Rosa - Perri Francesca – Soresini Enrica -

2.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio

infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al pronto soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 al fine di assicurare che, presso la scuola, vi sia almeno un addetto.

Considerando il numero di alunni che accedono alle strutture scolastiche, dei pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture scolastiche è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale docente e non docente, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti negli alunni.

Tutto il personale delle strutture scolastiche dovrebbe essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- AUTOPROTEZIONE: non sottoporsi e non far correre rischi inutili
- NON IMPROVVISARE: non adottare procedure poco note.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

2.2. DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti per la sicurezza (RLS) ed è esposto **nell'atrio di accesso, c/o la bacheca della sicurezza.**

2.3. FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 anni.

3. RAPPORTI CON LE STRUTTURE ESTERNE DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture scolastiche dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e scuola, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti (pronto soccorso e unità 118), la possibilità per la gran parte dei plessi scolastici di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera.

I lavoratori, una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti

infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- ☉ Le circostanze ed il luogo in cui si è verificato
- ☉ Le sue caratteristiche
- ☉ Il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita).

Conseguentemente potrà:

- Collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- Attivare correttamente il sistema sanitario di soccorso 118
- Prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si ricorda ancora l'importanza dell'immunizzazione contro la rosolia di tutti i soggetti di sesso femminile, in età feconda. Laddove non esistesse una comprovata documentazione di avvenuta vaccinazione contro rubeola o, in alternativa, un tasso anticorporeale tale da immunizzare il soggetto per avvenuta malattia, è necessario che le interessate si sottopongano a vaccinazione, ovviamente con le dovute cautele, relative ad una eventuale gravidanza già in atto. È noto infatti che il virus della rubeola possiede un rilevante potenziale lesivo nei confronti del feto, soprattutto nei primi mesi di gestazione. Con tutta evidenza le comunità infantili rappresentano l'ambiente elettivo dove tale malattia esantematica abbia elevata probabilità di diffondersi.

Ove presente, il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.

4. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

4.1. COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso (ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un

malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

4.2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericolo presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

4.3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);

4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualifichino come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1

Codice giallo: Priorità 2

Codice verde: priorità 3

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza relativa	Codice Verde Urgenza differibile
<ul style="list-style-type: none"> • vie aeree ostruite • emorragia massima • incoscienza • shock avanzato • ustioni gravi • traumi violenti • malori • dolori toracici ed addominali 	<ul style="list-style-type: none"> • frattura esposta • ustioni moderate • emorragie moderate • shock iniziale • stato mentale alterato 	<ul style="list-style-type: none"> • fratture semplici • lesioni articolari • lesioni muscolari • contusioni • ustioni lievi • escoriazioni

4.4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (118) e ai soccorritori:

1. indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.

2. cosa è successo:

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

3. quante persone risultano coinvolte;

4. qual è il loro stato di gravità;

5. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- a. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- c. avvertire il persona incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile	Codice Bianco Nessuna Urgenza
Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali.	Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica.
Trattamento immediato senza nessuna attesa.	Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze.	Trattamento dopo le UA e le UR.	L'utilizzo del 118 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento.

4.5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

5. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto **c/o la bacheca nell'atrio della scuola**);
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (118) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto. Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso. La cassetta di pronto soccorso è ubicata (vedi istruzioni per ogni singolo plesso).

A tutti i lavoratori verrà distribuita copia del presente piano.

6. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- a) guanti in lattice;
- b) visiera paraschizzi.

Nell'ambiente scolastico è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni. Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso.

Presso ogni plesso scolastico deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato.



In occasione di gite e uscite culturali dovrà essere disponibile uno specifico pacchetto delle medicazioni.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

7. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso

8. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

PRESIDIO	QUANTITÀ
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa	1

ALLEGATO 2

PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE versione standard

INDICE

- IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO
- CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE
- MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO
- LA CHIAMATA DI SOCCORSO
- NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO
- NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
- ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nella Scuola.

Difatti è ben noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.

Infatti la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora zero.

Con questo manuale si vogliono trattare quegli aspetti determinanti ai fini della stesura di un efficace piano di emergenza, utilizzando dei principi e dei criteri dettati più che altro dal buon senso e dall'esperienza.

IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO

Si vuole ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dall'organizzazione.

Prevenzione

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- ♣ Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- ♣ Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- ♣ Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- ♣ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- ♣ Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- ♣ Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.
- ♣ Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.

- ♣ Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- ♣ Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- ♣ Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- ♣ Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- ♣ Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- ♣ Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- ♣ Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.
- ♣ Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- ♣ Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- ♣ Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computers, ecc.).
- ♣ Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.
- ♣ *Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.*

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Introduzione

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle

materie plastiche in genere nelle aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di ragazzi!) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico - si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle

persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Comunque, data l'adeguata disponibilità di porte di emergenza e l'ampiezza e la disponibilità delle vie di fuga, l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale, con particolare attenzione a chi può prestare il proprio servizio quando la normale attività è interrotta, è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno -che si potrebbe definire opposto a quello del panico-, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

Tecniche e potenzialità di evacuazione

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Siccome nella Scuola tutte le aperture sono di dimensioni uguali o superiori ai 60 cm, possiamo stimare una capacità di deflusso di almeno 40 - 60 persone autosufficienti al minuto per ogni porta, più che sufficienti a garantire una loro evacuazione totale e tempestiva da tutte le aule o le zone considerate.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorreranno essenzialmente un allarme precoce, un sistema di

comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce ma al tempo stesso consenta di non degenerare nell'allarmismo e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Incendio

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio.

Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Allagamenti

In caso di allagamento togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica

Far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

Fughe di gas o di vapori di solventi organici

In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la

corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

Minaccia di attentato dinamitardo

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione. Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

Terremoto

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

Incidente stradale, aereo, industriale

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.

Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO

a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da:

- SEMINTERRATO
 - PALESTRA
 - MENSA
- PIANO RIALZATO
 - AULE 2, 3, 4, 5, 6, 7
 - N° 1 AULA SOSTEGNO
 - N° 1 AULA PRE-POST SCUOLA
 - SERVIZI
- PRIMO PIANO
 - AULE 8, 9, 10, 11, 12, 13
 - N°1 AULA RECUPERO
 - N°1 AULA LIM
 - SERVIZI
- SECONDO PIANO
 - AULE 14, 15, 16, 17, 18, 19
 - N°1 AULA RECUPERO
 - N°1 AULA LIM
 - SERVIZI

b) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le persone presenti nella scuola sono:

- Alunni: n° 363
- Docenti: n° 48
- Educatori: n° 6
- Personale A.T.A. (Collaboratore scolastico): n° 4

c) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME

Segnale di evacuazione: sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto della sirena di allarme.

N.B.: In caso di eventuale inefficienza delle dotazioni, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

Modalità della richiesta di intervento: Mediante chiamate dal telefono della scuola ai seguenti numeri:

118 – Pronto intervento sanitario
115 – Vigili del fuoco
112 – Carabinieri

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni: recarsi a piedi al più vicino ufficio pubblico e pubblico esercizio (o utilizzare un cellulare, se disponibile).

d) ASSEGNAZIONE INCARICHI**SQUADRA EMERGENZA PRIMARIA “WOJTYLA”****EDIFICIO MENSA****Assegnazione incarichi 2020/2021**

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
1. Addetti antincendio	Di Maira Carmela Giudice Elena Moreschi Patrizia Passoni Loretta Veronese Vittoria Mauro Ivana	Bova Sara Valentina Denti Marta Di Maira Carmela Licandro Giuseppa Longo Maria Meroni Simona Siciliano Angela	Presenti in quel momento
2. Addetti primo soccorso	Adobati Anna Maria Fiore Francesca Perri Francesca Soresini Enrica Murania Rosa	Brozzi Daniela Colantuoni Angela Denti Marta Giliberti Maria	Presenti in quel momento
3. Emanazione ordine di evacuazione	Passoni Loretta Denti Marta Maria	Meroni Simona Licandro Giuseppa	Presenti in quel momento
4. Diffusione ordine di evacuazione	Meroni Giovanna	Porcaro Rosalia	Presenti in quel momento
5. Controllo operazioni di evacuazione	Passoni Loretta Denti Marta Maria con Squadra di Emergenza	Meroni Simona Licandro Giuseppa con Squadra di Emergenza	Presenti in quel momento
6. Chiamate di soccorso	Fuoco Angela Benenati Patrizia	Pastorino Anella	
7. Interruzione erogazione: - energia elettrica - metano	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Presenti in quel momento
8. Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti	Personale inviato dal Comune		
9. Controllo quotidiano della praticabilità della via d'uscita	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Presenti in quel momento
10. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Meroni Giovanna De Rosa Alfonso	Presenti in quel momento

e) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE

- ε 2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta
- ε 2 alunni SERRA-FILA: chiusura della fila

f) PROCEDURE OPERATIVE

1. Nelle aule

Al suono dell'allarme, il docente presente in aula dovrà:

- ♣ portare con sé la paletta e il registro di classe (o l'elenco dei presenti) per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, tranne la mensa, portarsi appresso registro e paletta)
- ♣ controllare che gli allievi apri e serra-fila svolgano correttamente i propri compiti
- ♣ far partire la fila
- ♣ sorvegliare la fila.

Al suono dell'allarme, gli alunni dovranno:

- 🚪 interrompere immediatamente ogni attività;
- 🚪 mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- 🚪 tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- 🚪 *i due alunni apri-fila*: aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila indiana e tenendosi per mano;
- 🚪 *i due alunni serra-fila*: chiudere la fila.

2. Nell'edificio

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

3. Lungo il percorso

Gli alunni dovranno:

- ♥ mantenersi in fila indiana, legati per mano, evitando la confusione;
- ♥ seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- ♥ camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- ♥ attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio, assegnata alla propria classe.

4. Nella zona di raccolta

I docenti dovranno:



compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile



mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

5. Fine emergenza

La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, eccetera ...)

g) LUOGO SICURO

GIARDINO

LARGO "MONS. GERVASONI"

h) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Mediante il suono della sirena: tre squilli della durata di cinque secondi, intervallati da un secondo di pausa.

Mediante comunicazione a voce: pronunciando chiaramente la seguente frase: **"Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma."**

i) ISTRUZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

1. Presenza di alunni portatori di handicap motori

In questo caso specifico dovranno essere individuati uno o più alunni che dovranno occuparsi di aiutare l'alunno a raggiungere il luogo sicuro.

Per evitare che l'alunno rallenti il deflusso e possa venir urtato dagli alunni che seguono e che premono - a sua esclusiva tutela - l'alunno dovrà avviarsi verso il luogo sicuro solamente quando tutti gli altri alunni avranno imboccato le vie di fuga.

Se necessario la classe dell'alunno portatore di handicap lo aspetterà e potrà diventare l'ultima nell'elenco delle classi che devono accedere ad una determinata porta.

I) PERCORSI DI EVACUAZIONE

Uscite in ordine di precedenza:

- SECONDO PIANO
- PRIMO PIANO
- PIANO RIALZATO

Seminterrato (Mensa):

- Classi 1^D, 2^A, 2^B, 2^C, 3^A - 5^A, 5^B, 5^C:
USCITA "SCALE PRINCIPALI"

- Classi 2^D, 3^B, 3^C, 3^D, 5^D, 1^E, 2^E, 3^E, 4^E, 5^E:
USCITA "SCIVOLO"
- Classi 1^A, 1^B, 1^C, 4^A, 4^B, 4^C:
USCITA "ASCENSORE"

Palestra:

USCITA N°19

Piano rialzato:

- Aule 2, 3, 4, aula pre-post scuola:
USCITA SCALA INTERNA
- Aule 5, 6, 7, aula sostegno:
USCITA SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

Primo piano:

- Aule 8, 9, 10, aula recupero:
USCITA SCALA INTERNA
- Aula 11, 12, 13, aula LIM:
USCITA SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

Secondo piano:

- Aule 14, 15, 16, aula recupero:
USCITA SCALA INTERNA
- Aule 17, 18, 19, aula LIM:
USCITA SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. *Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)*
2. *Entità dell'incidente (ha coinvolto un tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)*
3. *Luogo dell'incidente: (Via,) e il percorso per raggiungerlo*
4. *Eventuale presenza di feriti*

Schema di chiamata tipo

(COMPILARE)

Sononome e qualifica.....

telefono dalla Scuola ubicata

in via a

Nella scuola si è verificatodescrizione dell'evento dannoso.....

sono coinvolteindicare il numero di persone coinvolte.....

per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro ingresso di via: troverete un collega ad attendervi (che vi farà da guida).

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

(COMPILARE)

Interni

Presidenza	029955018
Segreteria	029955018

Esterni

☉ Soccorso pubblico di emergenza	113
☉ Vigili del Fuoco	115
☉ Carabinieri Pronto Intervento	112
☉ Pronto Intervento Sanitario	118
☉ Vigili del Fuoco di xxxxxx	0.....
☉ Polizia Municipale	0.....
☐ Ospedale di	0.....
☉ Acquedotto - xxxxxxxxxxxx	0.....

RAPPORTO DI EVACUAZIONE

(DA CUSTODIRE NEL REGISTRO DI CLASSE)

1. CLASSE _____

2. ALUNNI PRESENTI (1) N _____

3. ALUNNI EVACUATI N _____

4. ALUNNI FERITI (2) _____

5. ALUNNI DISPERSI (2) _____

IL DOCENTE DELLA CLASSE _____

(1) Per allievi presenti s'intendono gli studenti che risultano presenti a scuola al momento dell'appello.

(2) Segnalazione nominativa.

NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Al suono dell'allarme (*), gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi "apri-fila" (se possibile) aprono la porta della propria aula ed uno con la paletta conduce la fila ordinatamente, l'altro controlla la compattezza della fila stessa.

I ragazzi "chiudi-fila", cercano di garantire la compattezza della fila stessa; se si accorgono di compagni in difficoltà, avvisano l'insegnante o l'insergente che li sta accompagnando o comunque avvisano dell'accaduto l'adulto più vicino.

Un alunno "apri-fila", appositamente incaricato, dopo aver aperto la porta di emergenza, con l'aiuto dell'altro apri-fila, fa uscire ordinatamente la scolaresca che dovrà recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "luogo sicuro". I ragazzi "chiudi-fila" lasciano l'edificio a seguito dell'ultimo compagno evacuato dalla zona di loro competenza, dopo essersi assicurati che in quell'area non vi sia più nessuno del loro gruppo (o che abbia bisogno di soccorso) e avvisano l'adulto nel caso di anomalie.

L'insegnante, con il registro di classe, in testa alla scolaresca segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi per mano, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestano reazioni di panico.

L'insegnante, non appena raggiunto il punto di sicurezza, dovrà effettuare l'appello e compilare il rapporto di evacuazione, che dovrà essere tempestivamente consegnato al Nucleo Operativo o al Coordinatore Responsabile.

Tutti devono attendere nel luogo sicuro altre istruzioni o la fine dell'emergenza che saranno comunicate esclusivamente dal Nucleo Operativo.

NOTE

Se durante l'emergenza siete nel salone o per i corridoi o ai servizi, o comunque fuori dalla vostra aula, dirigetevi all'uscita di sicurezza più vicina, aggregandovi, se è possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita. Portatevi nel luogo sicuro a voi assegnato, fuori dall'edificio.

Se l'emergenza scatta durante la ricreazione, rientrate con sollecitudine, ma senza urlare o spintoni, nella vostra aula e attuate la procedura di evacuazione.

(* **DESCRIZIONE SEGNALE D'ALLARME:** Tre squilli di sirena lunghi, intervallati da una breve pausa.

(PEEEEEEEEEEEEEEEEE----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE ----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Se ti trovi in luogo chiuso:

- *Mantieni la calma*
- *Ascolta le istruzioni dell'insegnante*
- *Non precipitarti fuori*
- *Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti*
- *Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, lampadari, insegne, piante (cadendo potrebbero ferirti)*
- *Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina*
- *Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata*

Se sei all'aperto:

- *Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti*
- *Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina*
- *Non avvicinarti ad animali spaventati*

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Alla diramazione dell'allarme:

- ⊖ *Mantieni la calma*
- ⊖ *Interrompi immediatamente ogni attività*
- ⊖ *Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)*
- ⊖ *Incolonnati dietro (aprifila).....*
- ⊖ *Ricordati di non spingere, non gridare e non correre*
- ⊖ *Segui le vie di fuga indicate*
- ⊖ *Raggiungi la zona di raccolta assegnata*
- ⊖ *Mantieni la calma*

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Mantieni la calma:

Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta

Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati

Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso

Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto -meglio se bagnato- e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto. Le sostanze pericolose, soprattutto se liquide, infiammabili o non nel loro contenitore originale, non devono essere abbandonate in giro per i locali scolastici. Chi li usa ne ha la responsabilità di custodia.

Per ogni sostanza chimica in uso (particolarmente per i liquidi o le soluzioni di sostanze pericolose o non di uso comune), deve essere in dotazione la scheda di sicurezza. Nel caso di prodotti infiammabili o tossici o bassobollenti o corrosivi, tale obbligo è ancora più marcato.

Se viene usato del materiale della cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.

Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere o nei cestini dei rifiuti.

Manipolare vetri o materiale pungente o tagliente con i guanti.

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto. Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti e quelli che cadendo possono essere fonte di danni.

Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.

Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.

Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica; l'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.

Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna, che sono vietati, come sono vietate le prese triple o multiple.

Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo.

Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, nel sospeso in una via di passaggio.

Eventuali prolunghe devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo o fonte di rischio di inciampo.

Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.

Non lasciare mai portalamпада privi della lampadina.

Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.

Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.

Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche.

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti, da altri combustibili e da fonti di calore o di ignizione; il luogo di stoccaggio deve essere ventilato, periodicamente controllato e discosto dalle vie di fuga.

Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.

Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni). La loro quantità in stoccaggio è normata da leggi specifiche; la conservazione in classe è vietata; è ammessa la detenzione momentanea finalizzata all'uso immediato. L'utilizzo deve comunque avvenire all'aperto (o in luogo perfettamente ventilato), lontano dalle fonti di calore o ignizione; è prescritto l'utilizzo degli idonei dispositivi di protezione individuali.

Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili (magazzini, archivi).

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.

È vietato usare alcool, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.

Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.

Non gettare mozziconi o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre. Si ricorda peraltro che all'interno dei locali scolastici vige il divieto di fumo.

Non lasciare incustodite per molto tempo (notte, week-end) macchine elettriche accese.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

COMPORAMENTI IN CASO DI INCENDIO

Segnalare immediatamente l'incendio.

Non soffermarsi a raccogliere oggetti di alcun tipo, ma aiutare gli inabili e i più piccoli.

Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.

Non correre ma camminare spediti.

In presenza di molto fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra; in qualche caso (fumo molto denso, elevata concentrazione di corpuscolato) può essere utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.

Non usare l'ascensore.

Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano (possibilmente il dorso).

Se si resta bloccati o si devono attraversare le fiamme, bagnarsi completamente gli abiti.

Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio (in un luogo prestabilito e/o accessibile ai soccorritori), manifestando la propria presenza.

In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.

SCHEDA DELLE ESERCITAZIONI

Esercitazione n° Anno del

Tipo di esercitazione: antincendio, evacuazione, attentato, altro (.....)

All'esercitazione hanno partecipato i lavoratori così suddivisi:

All'esercitazione hanno partecipato i gli alunni così suddivisi per classi:

Quante persone esterne erano presenti?

Annotazioni sullo svolgimento e la riuscita:

RSPP

Il Coordinatore dell'Emergenza

Il Datore di Lavoro